

Laceno riconosciuto dalla Regione, ma ora si facciano investimenti

martedì 11 ottobre 2011



L'unione fa la forza. Va dato atto ai consiglieri irpini presenti nella VI commissione della Regione Campania che questa volta sono riusciti a far prevalere un interesse che va oltre il napolocentrismo. L'approvazione della legge sui maestri di sci presentata da **Sandra Lonardo, ma condivisa da tutti i partiti e soprattutto dalla presidente della Commissione Antonia Ruggiero, dai consiglieri Ettore Zecchino, Pietro Foglia, Rosa D'Amelio** stabilisce un punto a favore delle zone interne. Una piccola vittoria che arriva dopo oltre trentanni. L'argomento maestri di sci, scuole di sci, può sembrare insolita in una regione conosciuta per il mare e il sole. Ma così non lo è. Perché il Laceno esiste dagli anni '70 ma

molti politici non avevano interesse a far crescere il turismo nelle località interne. Beh oggi, si stabilisce un principio incontrovertibile: l'Altopiano del Laceno, che ricade nel territorio del Comune di Bagnoli Irpino viene riconosciuto quale polo turistico invernale. Oggi è scritto nella legge, votata all'unanimità dalla commissione, che ora attende di passare al vaglio del consiglio regionale, ed ogni membro ognuno per la sua parte ha mostrato lungimiranza e attenzione alle località dell'entroterra. La Regione governata dal centrodestra, riconoscendo il Laceno potrà puntare sul turismo invernale anche nell'offerta sciistica, dedicando l'attenzione quindi non solo alla fascia costiera ma anche a quella montana. Un timido segnale di cambiamento. **Però non basta, perché ora per dare un senso bisogna riammodernare gli impianti che sono datati anni '70. Un progetto già c'è per dare un volto nuovo alla località, si attende solo la firma dei decreti. Se ne parla da anni, ma ad oggi le carte restano ancora impolverate. Quei fondi relegati per lo sviluppo turistico, potrebbero essere il primo segnale "di spesa" che vale l'impresa.** Negli ultimi anni la località sciistica riesce a calamitare l'attenzione di un buon bacino di utenza del Sud Italia in un buon arco di tempo di circa due mesi. Non mancano le lamentele in fatto di impiantistica e ricettività. Gli imprenditori devono cercare di svolgere il proprio compito, ma gli Enti devono pur dimostrare di investire sulla località. Altrimenti l'imprenditore che interesse avrebbe a farlo. E a questo punto non si salverebbe nessuno. E neanche l'approvazione di una buona legge, come quella odierna, riuscirà a dare un volto serio al turismo nell'entroterra. Ora la battaglia dei consiglieri è solo all'inizio. Dimostrino di poter smuovere anche le montagne....le stesse vi saranno grate.

diventa amico di IRPINIANEWS



facebook